



Nel 2025

ALESSANDRIA-ASTI: LE IMPRESE FEMMINILI

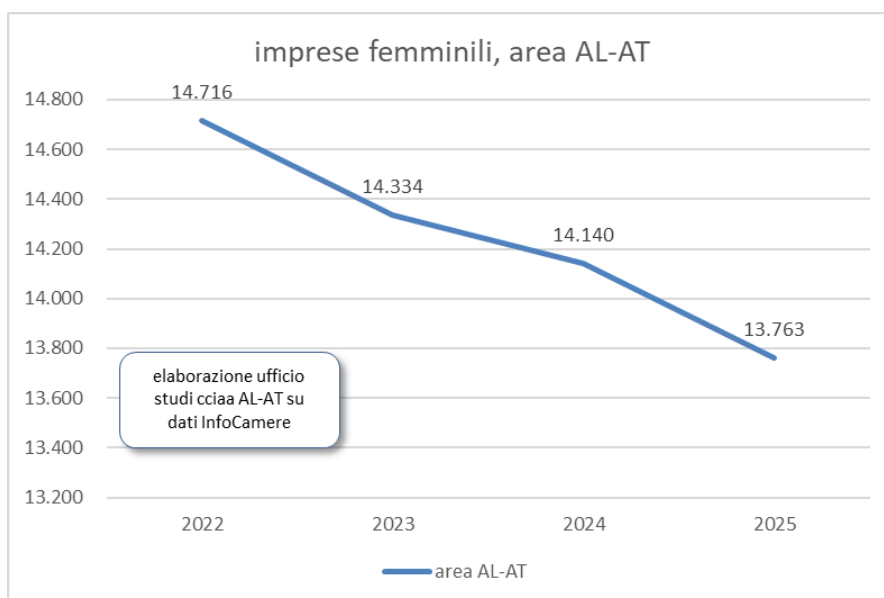
Sono in calo, ma l'andamento rispecchia il trend generale delle imprese. Imprese femminili straniere in crescita da anni. Alessandria in pole per la percentuale di imprese femminili sul totale.

Analisi generale di AREA: trend, settori, tipologie societarie

Alessandria, 5 marzo 2026 - Le imprese femminili¹ nell'area delle province di **Alessandria-Asti**, al 31 dicembre 2025, sono **13.763** sulle 59.464 totali; sono pari quindi al **23,1% delle imprese totali** (dato superiore alla media regionale, 22,4%, e nazionale, 22,3%).

Come peso percentuale di imprese femminili sul totale imprese, **Alessandria si colloca in prima posizione regionale: 23,4%; Asti è al terzo posto con 22,6%, al pari di Vercelli; si tratta, in ogni caso di differenze minime fra le varie province del Piemonte**, dove in generale un'impresa su quattro è donna.

Interessante il **trend** dal 2022 al 2025, da leggere ricordando che tutte le imprese scendono numericamente nel tempo, non solo le imprese femminili:

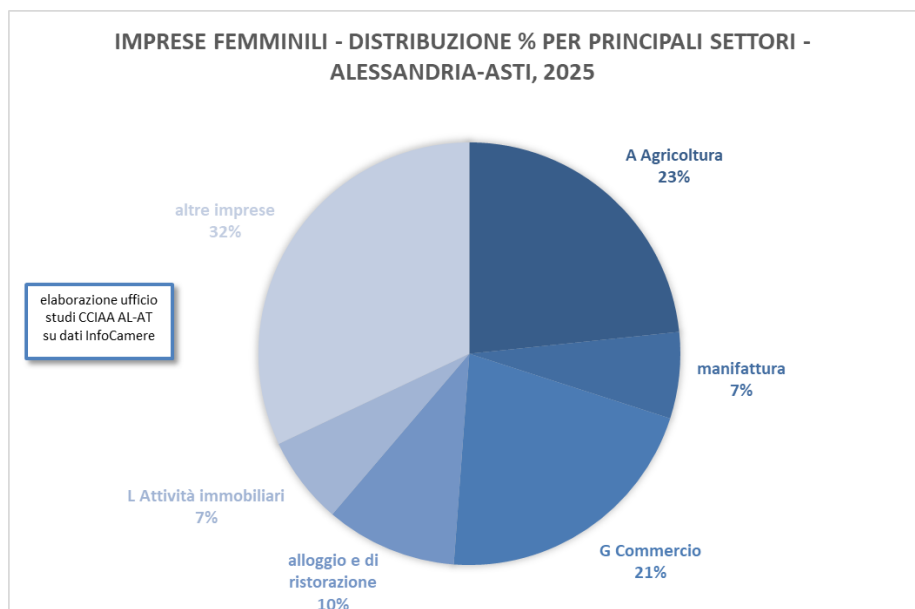


¹ Si considerano **femminili** le imprese individuali la cui titolare è donna, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci è costituito da donne, ovvero le società di capitali in cui oltre il 50% dei soci e degli amministratori è donna.

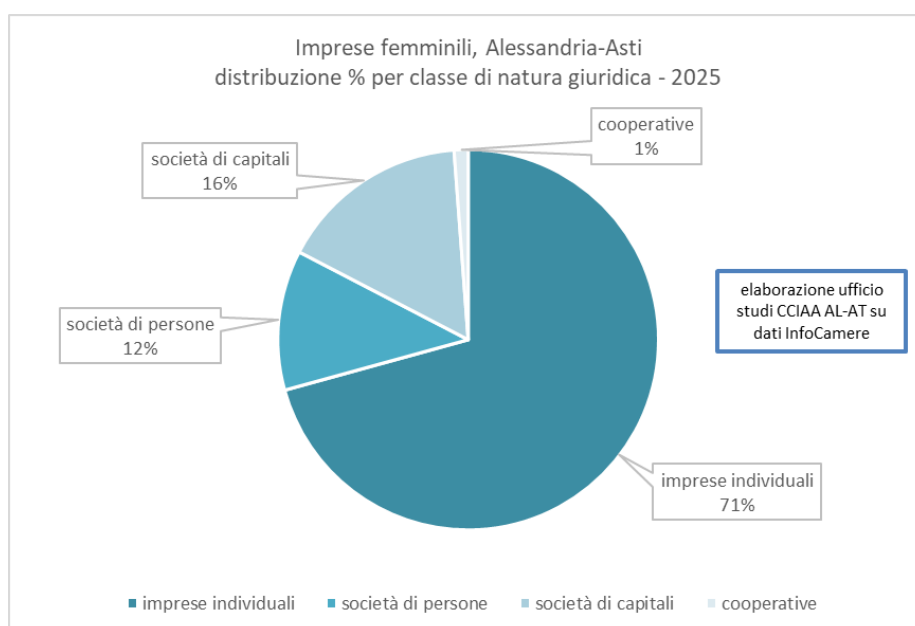


In quattro anni l'area Alessandria-Asti registra un calo del **6,5%** di imprese femminili **(-953 imprese)²**; Alessandria registra **-6,2%**, Asti **-6,9%**.

I **settori** dove le aziende femminili si concentrano sono l'agricoltura, il commercio, alloggio e ristorazione, attività immobiliari, manifattura; il grafico mostra la distribuzione percentuale nei principali settori:



Si tratta soprattutto di **imprese individuali**, seguite (a notevole distanza numerica) da società di capitale e società di persone:



² In Piemonte, sui quattro anni considerati, la percentuale è -2,2%; in Italia -2,5%.



Analisi per provincia: le imprese femminili ALESSANDRINE

Le imprese femminili in provincia di **Alessandria**, al 31 dicembre 2025, sono **8.911** sulle 38.033 totali; sono pari quindi al **23,4% delle imprese provinciali** (dato superiore alla media regionale, 22,4%); il dato colloca Alessandria **prima provincia in Piemonte** per quota delle imprese-donna sul totale imprese.

Rispetto al 2024 le imprese femminili sono diminuite del 2,7%.

Le imprese femminili sono soprattutto imprese individuali. I settori dove si concentrano sono il commercio, l'agricoltura, le attività dei servizi di alloggio e ristorazione, la manifattura, le attività immobiliari.

Le imprese femminili per settore

Riguardo i settori di attività, commercio e agricoltura assorbono in misura analoga le donne imprenditrici alessandrine (1.869 e 1.777 imprese), comprendendo il 41% delle imprese femminili provinciali.

Negli ultimi quattro anni, i settori sono tutti in sofferenza, tranne le attività immobiliari che crescono del **4%**. Per il resto: commercio -10,7%, agricoltura -12,2%, alloggio e ristorazione -5,8%, manifattura -9,8%.

Le imprese femminili per classe di natura giuridica

L'analisi per classe di natura giuridica evidenzia il netto primato delle imprese individuali (68,1%), seguite dalle società di capitale (18%) e dalle società di persone (12%).

Nell'arco degli anni 2022-2025, le imprese individuali e le società di persone sono diminuite, rispettivamente, del 6,4% e del 15,2%; **le società di capitali sono cresciute del 2,3%³**.

Le imprese femminili straniere, per settore e per classe di natura giuridica

Le imprese femminili straniere⁴ sono 1.231 al 31/12/25, pari al **13,8%** del totale delle imprese femminili in provincia.

Sono concentrate prevalentemente in quattro settori: commercio (273), ristorazione (197 imprese), attività amministrative e di supporto (90) e costruzioni (86); quasi tutti i principali settori sono in crescita rispetto al 2022, con le punte delle attività amministrative e di supporto (+18,4%) e la ristorazione (+10,7%); commercio -1,8%.

Rispetto al 2022, le imprese femminili straniere crescono complessivamente del **10,5%**.

³ Il fenomeno della crescita delle società di capitale è relativo non soltanto alle imprese femminili, ma a tutte le imprese.

⁴ Si considerano **straniere** le imprese individuali il cui il titolare è nato in un Paese estero, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci è costituito da persone nate in un Paese estero, ovvero le società di capitali in cui oltre il 50% dei soci e degli amministratori è nato in un Paese estero.



L'analisi per classe di natura giuridica mostra - come per le imprese femminili in generale - una netta concentrazione delle imprese femminili straniere nella classe delle imprese individuali: 947 imprese sulle 1.231 totali (77%).

Quanto alla provenienza delle imprenditrici straniere, con riferimento alle sole imprese individuali⁵, le titolari di impresa individuale nate in paesi UE ed extra-UE, considerando i primi 4 Paesi di nascita⁶, **provengono da Romania, Albania, Cina, Marocco.**

Le imprese femminili giovanili, per settore e per classe di natura giuridica

Le imprese femminili giovanili⁷ sono 788 al 31/12/25, pari all'**8,8%** del totale delle imprese femminili in provincia.

Sono concentrate prevalentemente in 3 settori: commercio (161), agricoltura (98), ristorazione (92 imprese). Rispetto al 2022 sono diminuite del 4,6%.

L'analisi per classe di natura giuridica mostra - come per le imprese femminili in generale - una netta concentrazione delle imprese femminili giovanili nella classe delle imprese individuali: 635 imprese sulle 787 totali (80,7%).

Le imprese artigiane femminili, per settore e per classe di natura giuridica

Le imprese artigiane femminili sono 1.870 al 31/12/25, pari al 21% del totale delle imprese femminili in provincia. Sono concentrate prevalentemente in quattro settori: manifattura (398), attività amministrative e di supporto (159), costruzioni (118), ristorazione (76). Rispetto al 2022 sono diminuite del 3%.

L'analisi per classe di natura giuridica mostra - come per le imprese femminili in generale - una netta concentrazione delle imprese artigiane femminili nella classe delle imprese individuali: 1.583 imprese sulle 1.870 totali (84,7%).

⁵ Solo per queste imprese è infatti possibile attribuire una nazionalità certa all'attività, coincidendo questa con quella della titolare.

⁶ Sono i paesi di maggior rilevanza numerica.

⁷ Si considerano **giovanili** le imprese individuali il cui titolare ha meno di 35 anni, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci ha meno di 35 anni, ovvero le società di capitali in cui la media dell'età dei soci e degli amministratori è inferiore a 35 anni.



Analisi per provincia: le imprese femminili ASTIGIANE

Le imprese femminili in provincia di **Asti**, al 31 dicembre 2025, sono **4.852** sulle 21.431 totali; sono pari quindi al **22,6% delle imprese provinciali** (dato superiore alla media regionale, 22,4%); il dato colloca Asti **terza provincia in Piemonte** (al pari di Vercelli) per quota di imprese-donna sul totale imprese. Rispetto al 2024 le imprese-donna sono diminuite del 2,6%.

Le imprese femminili astigiane sono soprattutto imprese individuali. I settori dove si concentrano le imprese femminili sono l'agricoltura, il commercio, le attività dei servizi di alloggio e ristorazione, le attività immobiliari, la manifattura.

Le imprese femminili per settore

Riguardo i settori di attività, agricoltura e commercio assorbono il 47% delle donne imprenditrici astigiane (1.332 e 957 imprese). Negli ultimi quattro anni, i settori sono tutti in sofferenza, tranne le attività immobiliari che crescono del **10,9%**. Per il resto: commercio -13%, agricoltura -14,2%, alloggio e ristorazione -4,1%, manifattura -9,9%.

Le imprese femminili per classe di natura giuridica

L'analisi per classe di natura giuridica evidenzia il netto primato delle imprese individuali (75%), seguite dalle società di capitale (12%) e dalle società di persone (11,8%). Nell'arco degli anni 2022-2025, le imprese individuali e le società di persone sono diminuite, rispettivamente, del 7,5% e dell'11,6%; **le società di capitali sono cresciute del 4,1%⁸**.

Le imprese femminili straniere, per settore e per classe di natura giuridica

Le imprese femminili straniere⁹ sono 674 al 31/12/245, pari al **13,9%** del totale delle imprese femminili in provincia di Asti. Sono concentrate prevalentemente in quattro settori: commercio (142), ristorazione (107), agricoltura (92). Rispetto al 2022 sono cresciute del **7,5%**.

L'analisi per classe di natura giuridica mostra - come per le imprese femminili in generale - una netta concentrazione delle imprese femminili straniere nella classe delle imprese individuali: 548 imprese sulle 674 totali (81,3%).

Quanto alla provenienza delle imprenditrici straniere, con riferimento alle sole imprese individuali¹⁰, le titolari di impresa individuale nate in paesi UE ed extra-UE, considerando i primi 4 Paesi di nascita¹¹, **provengono da Albania, Romania, Cina, Marocco**.

⁸ Il fenomeno della crescita delle società di capitale è relativo non soltanto alle imprese femminili, ma a tutte le imprese.

⁹ Si considerano **straniere** le imprese individuali il cui il titolare è nato in un Paese estero, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci è costituito da persone nate in un Paese estero, ovvero le società di capitali in cui oltre il 50% dei soci e degli amministratori è nato in un Paese estero.

¹⁰ Solo per queste imprese è infatti possibile attribuire una nazionalità certa all'attività, coincidendo questa con quella della titolare.

¹¹ Sono i paesi di maggior rilevanza numerica.



Le imprese femminili giovanili, per settore e per classe di natura giuridica

Le imprese femminili giovanili¹² sono 406 al 31/12/25, pari all'**8,4%** del totale delle imprese femminili in provincia.

Sono concentrate prevalentemente in tre settori: commercio (75), ristorazione (56) e agricoltura (55 imprese).

Rispetto al 2022 sono diminuite del 17,1%.

L'analisi per classe di natura giuridica mostra - come per le imprese femminili in generale - una netta concentrazione delle imprese femminili giovanili nella classe delle imprese individuali: 342 imprese sulle 405 totali (84,4%).

Le imprese artigiane femminili, per settore e per classe di natura giuridica

Le imprese artigiane femminili sono 906 al 31/12/25, pari al 18,7% del totale delle imprese femminili in provincia.

Sono concentrate prevalentemente in quattro settori: manifattura (185), attività amministrative e di supporto (113), costruzioni (49) e ristorazione (41).

Rispetto al 2022 sono diminuite dell'1%.

L'analisi per classe di natura giuridica mostra - come per le imprese femminili in generale - una netta concentrazione delle imprese artigiane femminili nella classe delle imprese individuali: 804 imprese sulle 906 totali (88,7%).

Conclusioni

*“Il rallentamento della componente rosa nel tessuto imprenditoriale locale non va letto come un dato isolato, ma come lo specchio di una congiuntura economica complessa”. Ne è convinto **Gian Paolo Coscia**, Presidente della Camera di Commercio di Alessandria-Asti, che analizza il fenomeno inserendolo in un quadro macroeconomico più ampio.*

«Il calo delle imprese femminili non deve stupire: è parte di una contrazione generale che sta investendo l'intero sistema produttivo, con particolare incidenza nel Nord Italia».

Secondo il Presidente, sono molteplici i fattori che frenano la nascita e la tenuta delle aziende:

- *scenario internazionale*: un mercato iper-competitivo aggravato da un'instabilità geopolitica cronica. Il Nord, cuore esportatore del Paese, resta il territorio più esposto alle turbolenze globali.
- *shock energetico e costo materie prime*: il conflitto in Iran ha riacceso l'allarme sui costi, con impatti immediati sui prodotti petroliferi e sull'energia, mettendo a dura prova tanti comparti, già gravati da costi di produzione storicamente elevati.

¹² Si considerano **giovanili** le imprese individuali il cui titolare ha meno di 35 anni, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci ha meno di 35 anni, ovvero le società di capitali in cui la media dell'età dei soci e degli amministratori è inferiore a 35 anni.



- *rivoluzione dei consumi*: la crisi del commercio di vicinato, schiacciato dallo strapotere dell'e-commerce, continua a pesare sui bilanci delle micro piccole imprese.

«Le difficoltà che colpiscono le imprese femminili sono le medesime che affliggono la generalità del sistema economico», prosegue Gian Paolo Coscia. «In questo contesto, l'ente camerale ribadisce la propria missione strategica: supportare lo sviluppo territoriale affinché il "sistema-impresa" possa tornare a crescere. E l'apporto delle donne resta fondamentale. Le imprenditrici portano con sé specificità uniche: una spiccata capacità organizzativa, attenzione ai dettagli e una naturale propensione alla cura e alla crescita dei progetti. Sostenere loro significa sostenere il futuro di tutto il territorio».